



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 2969 del 15/11/2018

Prot n° 2017165519 del 20/06/2017

Ditta proponente UNICALCE SpA

Oggetto ampliamento cava Rascito - esame integrazioni a seguito di giudizio
2839/2017

Comune dell'intervento SCOPPITO **Località** Rascito

Tipo procedimento VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi degli artt. 23 e ss. del
D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Generale ing. D. Longhi (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Valutazione Ambientale ing. E. Galeotti (delegato)

Dirigente Servizio Governo del Territorio

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria Dott. E. De Vincentiis (delegato)

Dirigente Servizio Risorse del Territorio

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque

Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA Arch. F. Chiavaroli

Dirigente Servizio Rifiuti: dott. F. Gerardini

Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti

Dirigente Genio Civile AQ-TE

Dirigente Genio Civile CH-PE

Esperti esterni in materia ambientale

ing. R. Brandi

dott. M. Colonna

Relazione istruttoria

Vedasi allegato.

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta UNICALCE SpA

Istruttore

ing. De Iulio





per l'intervento avente per oggetto:

ampliamento cava Rascito - esame integrazioni a seguito di giudizio 2839/2017

da realizzarsi nel Comune di SCOPPITO

IL COMITATO CCR-VIA

Considerato che, alla seduta odierna sono presenti inoltre:

- per l'ARTA, la Dott.ssa Luciana Di croce, Dott. Dario di Muzio, Ing. Carlo Spatola Mayo.

- per il DPC025-Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, S.I.N.A. e Risorse Estrattive del Territorio, il Geom. Giuseppe Ciuca.

Sentita la relazione istruttoria.

Vista la L.R. 3/2014.

Rilevato che la Giunta Regionale con DGR n. 683 del 7/9/2018 avente ad oggetto "PIANO REGIONALE ATTIVITA' ESTRATTIVE (P.R.A.E.) Proposta di Piano, Vinca e Rapporto Ambientale" ha deliberato di prendere atto della proposta di Piano, VINCA e Rapporto Ambientale, chiede ai rappresentanti del DPC025, se tale presa d'atto ed adozione renda necessario che i progetti in esame rispettino le previsioni del nuovo piano.

I rappresentanti del DPC025, considerato che l'atto deliberativo, di cui sopra, è relativo ad una presa d'atto, ritengono che non si determini la vigenza delle norme in itinere.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

1) Si invita nuovamente, il servizio regionale competente, ad esprimere l'autorizzazione sul progetto esaminato in questa sede, ai sensi della L.R. 3/2014, ritenuta dirimente per la fattibilità dell'intervento.

2) In merito alla gestione delle terre e rocce da scavo:

- per le volumetrie gestite in sito, l'azienda dovrà redigere il Piano preliminare di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti come disciplinato dall'art. 24 del DPR 120/17;

- l'azienda dovrà, inoltre, relazionare sulle modalità di gestione degli eventuali esuberi di materiale destinato al riutilizzo.

3) Considerato che la relazione sulle emissioni, risulta non idonea, ai sensi della normativa vigente, si richiede la sua rielaborazione.

I presenti si esprimono all'unanimità.

ing. D. Longhi (Presidente delegato)

ing. E. Galeotti (delegato)

Dott. E. De Vincentiis (delegato)

dott. F. Gerardini

Arch. F. Chiavaroli


ing. R. Brandi

dott. M. Colonna





dott.ssa M. Taranta


(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

**Valutazione di Impatto Ambientale – VIA
Esame integrazioni a seguito di giudizio CCR-VIA 2839 del 09.11.2017
UNICALCE S.p.A. – Ampliamento cava in località “Rascito” – Scoppito (AQ)**

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Ampliamento cava “Rascito”
Descrizione sintetica del progetto fornita dal proponente	Ampliamento della cava di calcare in località “Rascito”, frazione Vigliano del Comune di Scoppito. Risagomatura dei fronti, arretramento del ciglio.
Azienda Proponente:	UNICALCE S.p.A.
Procedimento	Valutazione Impatto Ambientale (previgente procedura) – Esame integrazioni a seguito di giudizio CCR-VIA 2839 del 09.11.2017

Localizzazione del progetto

Comune:	SCOPPITO
Provincia:	L'AQUILA
Altri Comuni Interessati:	-
Località:	Rascito
Rif. catastali	Foglio n. 21 e 22 – Particelle n. 85 e 50

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:


- I. Anagrafica del progetto
- II. Quadro di riferimento programmatico
- III. Quadro di riferimento progettuale
- IV. **Quadro** di riferimento ambientale
- V. Precedente giudizio CCR-VIA ed integrazioni


Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing.  Patrizia De Iulis

Gruppo di lavoro istruttorio

Ing.  Daniele Carosella

Geol.  Alessandra Di Domenica





SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e Nome	Serangeli Stefano
e-mail / PEC	sserangeli@unicalce.it / unicalce@pec.unicalce.it

2. Estensore dello studio

Studio professionista	Oscar Moretti
Cognome e Nome	Moretti Oscar
Albo Professionale e N. iscrizione	Ordine dei Geologi Regione Abruzzo, n. 101
e-mail	oscar.t.moretti@gmail.com

3. Avvio della procedura

Avviso e acquisizione in atti domanda	Pubblicazione del 20.06.2017 Prot. n. 0165517/17 del 20.06.2017
---------------------------------------	---

4. Osservazioni pervenute

Nei termini di pubblicazione (60 giorni dall'avvio della procedura) non è pervenuta alcuna osservazione:

5. Iter amministrativo

Oneri istruttori	Versati € 114,00
Precedenti giudizi CCR-VIA	Giudizio n. 2839 del 09.11.2017 (vedasi successiva sez. V)
Integrazioni	In esito a quanto richiesto dal CCR-VIA con il giudizio 2839/2017 la Ditta con pec del 24.09.2018, acquisita con prot. 262205 dello stesso giorno, chiede l'apertura dell'account al fine di poter inserire le integrazioni richieste. Con pec del 28.09.2018, acquisita con prot. 269246 del 01.10.2018 la Ditta ha richiesto la chiusura del proprio account. (vedasi successiva sezione V)

6. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VIA" (avvio della procedura)	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni" (richieste CCR-VIA)	Altro
<ul style="list-style-type: none"> P01 - UNICALCE - VIGLIANO RELAZIONE DI PROGETTO.pdf P02 - UNICALCE - VIGLIANO - TEMATISMI AMBIENTALI.pdf P03 - VIGLIANO - INDAGINE FAUNISTICA.pdf P04 - UNICALCE - VIGLIANO - INDAGINE AGRONOMICA.pdf P05 - UNICALCE - CLIMA ACUSTICO.pdf tavola 02 - sezioni coltivazione.pdf tavola 01 - inquadramento.pdf tavola 03 - morfologia finale.pdf tavola 04 ripascimento ambientale.pdf UNICALCE - VIGLIANO - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE UNICALCE - VIGLIANO - SIA - SINTESI NON TECNICA.pdf UNICALCE - VIGLIANO - SIA - ASSEVERAZIONE.pdf 	<ul style="list-style-type: none"> P01 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI PROGETTO.pdf P02 - UNICALCE - VIGLIANO - TEMATISMI AMBIENTALI.pdf P03 - UNICALCE - VIGLIANO - INDAGINE FAUNISTICA.pdf P04 - UNICALCE - VIGLIANO - INDAGINE AGRONOMICA E FORESTALE.pdf P05 - UNICALCE - VIGLIANO - CLIMA ACUSTICO.pdf P06 - UNICALCE - VIGLIANO - IMPEDIMENTI AGRICOLI - AUTORIZZAZIONE E MONITORAGGIO P07 - UNICALCE - VIGLIANO - IMPEDIMENTI AGRICOLI - VALUTAZIONE QUANTITATIVA PROSPETTIVA P08 - UNICALCE - VIGLIANO - TRAGUARDO DEL LICITAZIONE COMPENSATIVE.pdf P09 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P10 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P11 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P12 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P13 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P14 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P15 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P16 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P17 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P18 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P19 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P20 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P21 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P22 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P23 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P24 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P25 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P26 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P27 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P28 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P29 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P30 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P31 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P32 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P33 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P34 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P35 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P36 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P37 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P38 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P39 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P40 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P41 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P42 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P43 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P44 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P45 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P46 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P47 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P48 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P49 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P50 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P51 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P52 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P53 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P54 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P55 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P56 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P57 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P58 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P59 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P60 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P61 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P62 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P63 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P64 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P65 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P66 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P67 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P68 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P69 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P70 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P71 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P72 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P73 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P74 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P75 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P76 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P77 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P78 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P79 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P80 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P81 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P82 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P83 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P84 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P85 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P86 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P87 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P88 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P89 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P90 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P91 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P92 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P93 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P94 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P95 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P96 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P97 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P98 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P99 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf P100 - UNICALCE - VIGLIANO - RELAZIONE DI IMPATTO.pdf 	





SEZIONE II QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione geografica

Il sito trova collocazione nella Valle del Fosso Colonnelle vicino l'abitato di Vigliano. Il terreno impegnato dall'attività estrattiva interessa i fogli n. 21 (particella 85) e 22 (particella 50).



Fig. 1 – Inquadramento territoriale CTR (da elaborato “Tematismi ambientali” allegato allo SIA)



Fig. 2 – Ortofoto digitale 2013 (da elaborato “Tematismi ambientali” allegato allo SIA)



Fig. 3 – Foto dal ciglio superiore (da elaborato “Tematismi ambientali” allegato allo SIA)

2. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Nel SIA non si allega alcuna cartografia, ma si riferisce che l’art. 20 del PTCP disciplina l’attività estrattiva e non dà indicazioni specifiche in merito a tale attività, rimandando agli organismi di settore le decisioni in merito.

3. Piano Regionale Paesistico (PRP)

Dalle cartografie del PRP allegate allo SIA risulta che parte dell’area di cava è ubicata all’interno dell’Ambito n. 12 - Fiume Aterno in classe “B1- trasformabilità mirata” (nello SIA viene riportata la classe B2) e parte all’interno della classe “D – trasformazione a regime ordinario”. L’attività estrattiva non è vietata qualora verificata positivamente attraverso lo Studio di Compatibilità Ambientale.



Fig. 4 – Cartografia PRP (da elaborato “Tematismi ambientali” allegato allo SIA)

4. Vincolo D.Lgs 42/2004

L’area di cava rientra nel vincolo ex L. 1497/1939 – “Vincolo Areale”, pertanto risulta necessario il rilascio del N.O. paesaggistico da parte dell’Autorità Competente (Comune).





Fig. 5 – Vincolo paesaggistico (da elaborato “Tematismi ambientali” allegato allo SIA)

5. Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) - Aree protette

Come riporta la cartografia allegata allo SIA, il sito di estrazione non risulta essere incluso nel perimetro di SIC, ZPS ed Aree protette:

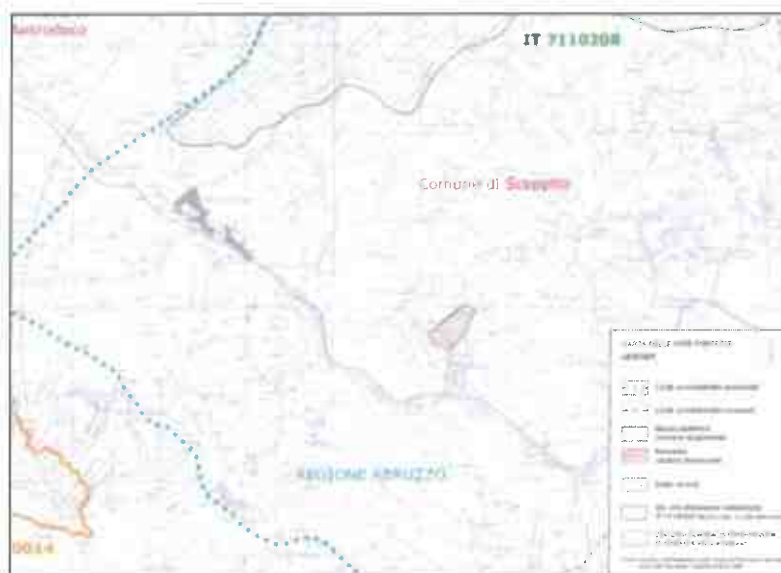


Fig. 6 – SIC, ZPS e Aree Protette (da elaborato “Tematismi ambientali” allegato allo SIA)

L'area di coltivazione risulta avere tali distanze dai perimetri dei SIC, delle ZPS e delle Aree Protette, ovvero:

- SIC - “Monte Calvo e Colle Macchialunga – IT7110208”, distanza 2,3 km;
- ZPS - “Piana di Rascino – IT6020014”, distanza 4,8 km.

6. Aree boscate

Nello SIA si riferisce che: *“Il progetto prevede in iter di approvazione di acquisire la dovuta autorizzazione prevista dalla L.R. 3/2004 (si riferisce che la legge di riferimento è: L.R. 3/2014 Legge organica in materia di tutela e valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della regione Abruzzo) con un proprio progetto di rimboschimento compensativo, posto il rilevante interesse pubblico rappresentato dall'attività estrattiva e dai suoi collegati.”*

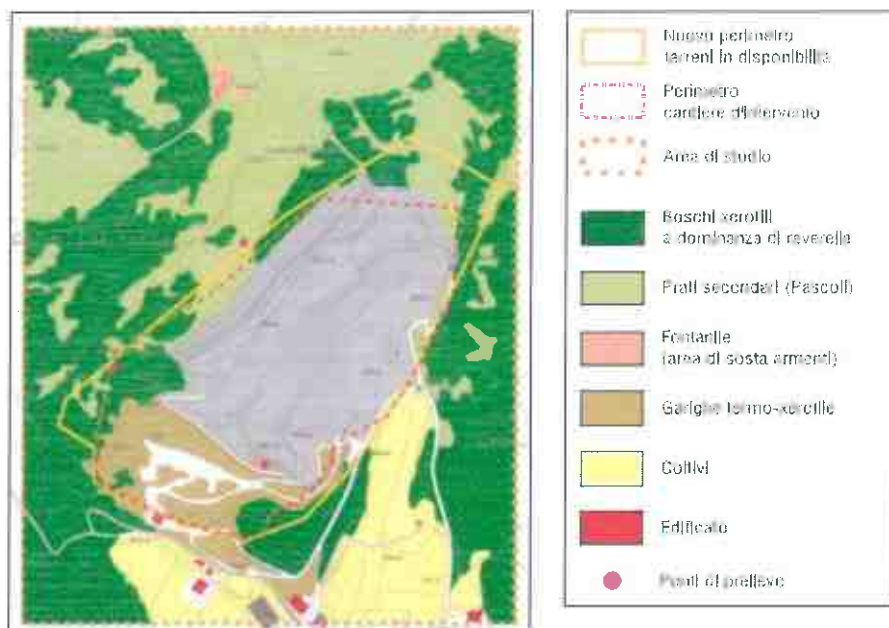


Fig. 7 – Carta della vegetazione (da elaborato “Tematismi ambientali” allegato allo SIA)

7. Vincolo Idrogeologico (R.D. 3267/1923)

Risulta che l'area interessata dalla coltivazione è inclusa per la maggior parte nel limite del Vincolo Idrogeologico.



Fig. 8 – Vincolo Idrogeologico (da elaborato “Tematismi ambientali” allegato allo SIA)

8. Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

Dalla lettura della carta si riscontra che una parte dell'area interessata dalla coltivazione risulta essere interna alle perimetrazioni del PAI di “Rischio moderato, R1” e “Pericolosità, R2”. Si riporta la cartografia allegata allo SIA:



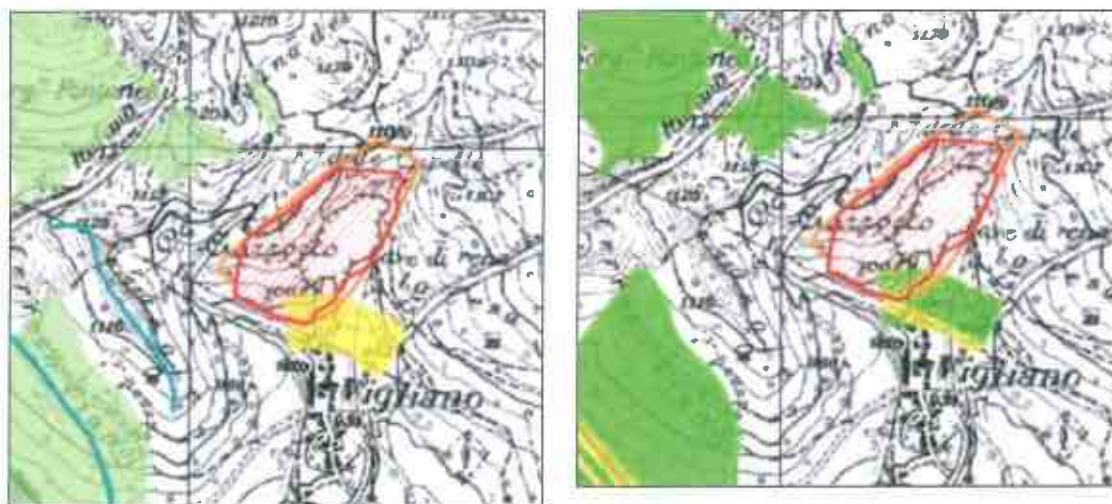


Fig. 9 – PAI: Carta della Pericolosità | Carta del Rischio (da elaborato “Tematismi ambientali” allegato allo SIA)

Nello SIA si riportano diverse sovrapposizioni effettuate sia su base IGM sia su Ortofoto AGEA e si desume che solo una piccola parte dell’area di intervento è interessata dai vincoli sopra citati. Si riferisce inoltre che: *“era già interessata dall’attività estrattiva almeno sin dal 2004 come documenta la foto aerea della strisciata del volo della Regione Abruzzo cioè prima del PAI”*. Lo SIA conclude affermando che non si verificano interferenze ostative.

9. Piano Regolatore Generale (PRG)

Nello SIA si riferisce che: *“La zonizzazione del Piano Regolatore del Comune di Scoppito (AQ) si ferma alle soglie dell’abitato di Vigliano e non dà informazioni dirette sulla destinazione d’uso. È quindi desumibile che nel “Piano di Fabbricazione” antecedente il PRG ci si riferisse a queste aree come “aree agricole” per differenziarle da quelle “urbane”. Per la cosiddetta legge ponte 765/67 il piano di fabbricazione è equiparato al PRG, quindi in assenza di una zonizzazione specifica assumiamo che la destinazione d’uso dell’area sia agricola.”*

Inoltre si dichiara che: *“In assenza di zonizzazione specifica il territorio “non urbano” del comune è ricondotto alla zonizzazione urbanistica “agricola” che non individua uno specifico utilizzo produttivo ma più semplicemente tutto ciò che si trova all’esterno della perimetrazione urbana edificata o edificabile.”*

Si conclude **affermando** che non sussistono limitazioni d’uso per le attività di cava progettate le quali risultano quindi compatibili con la destinazione d’uso urbanistica del sito. Allo SIA si allega la seguente cartografia:



Fig. 10 – Stralcio PRG (da elaborato “Tematismi ambientali” allegato allo SIA)

10. Altri vincoli

L’area di intervento:

- Non rientra nelle aree precedentemente percorse da incendi negli anni 2008-2015;
- Non rientra nel Piano Stralcio Difesa Alluvioni (L. 183/1989 e D.G.R. 1386/2004).





SEZIONE III QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. Descrizione del progetto

1.1 Premessa sul progetto

Considerato che lo SIA attiene allo sviluppo del “Progetto di ampliamento della cava di calcare in località Rascito – fraz. Vigliano” del Comune di Scoppito (AQ), sono state effettuate verifiche d’ufficio sul progetto originario, che risulta presentato nel 2002 dalla ditta TAMBURRO REMO ed approvato da CCR-VIA con giudizio n. 121 del 16.12.2002. Tale progetto originario prevedeva un’escavazione di 1.500.000 mc nell’arco di 15 anni.

Come riferito nello SIA, l’attuale attività estrattiva è operativa in forza della determinazione DI3/32/2003 e successiva DI3/39/2013 con scadenza 12/03/2018; risulta altresì che sia stata autorizzata una variante alla coltivazione con nota n. 11563/AE del 09/09/2010 da parte del “Servizio Risorse del territorio - Ufficio Attività Estrattive”. Di tale variante non sia conoscenza agli atti del Servizio

1.2 Dimensioni del progetto

Nel SIA si riferisce che “il progetto prevede uno sbancamento totale nei prossimi venti anni di 1.800.000 mc (arrotondati) dei quali l’effettivo ampliamento è di 1.220.000 mc (arrotondati) e i restanti 580.000 mc circa in carico al residuo del progetto in corso”. La risorsa geomineraria è rappresentata da calcare stratificato costituito principalmente da carbonato di calcio.

Come descritto nello studio geologico, la coltivazione avrà come oggetto i seguenti materiali:

- Calcare marnoso (parte alta del rilievo);
- Calcare bianco a costituire il giacimento più pregiato (perlopiù nella parte sud occidentale della cava);
- Calcare marnoso nocciola (parte orientale della cava, dove si è verificata la frana alcuni anni fa).

I volumi di scavo sono stati calcolati con il metodo delle sezioni raggugliate, il cui risultato è di seguito riportato:

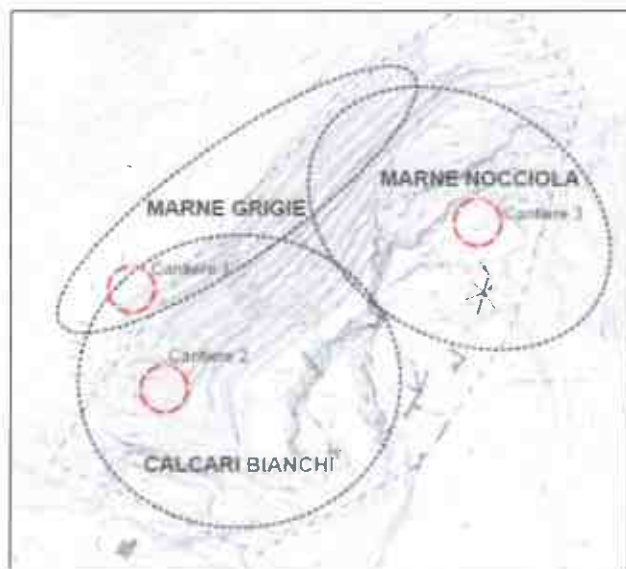


Fig. 11 – Materiali della coltivazione (dallo SIA)

VOLUME (mc)			
BIANCO	MARNA	NOCCIOLA	Residuo (mc)
0	2.925		0
233.508	14.282		5.033
540.313	33.024		183.938
364.275	133.860		199.920
195.500	77.235	126.255	25.489
0	0	222.563	99.375
0		51.600	66.388
1.138.096	261.326	400.418	580.642
Volume totale: 1.799.839			
Volume netto di ampliamento: 1.219.197			

Fig. 12 – Volumi (dallo SIA)

Lo stato di fatto riportato negli allegati dello SIA si configura come segue:





Fig. 13 – Stato di fatto della coltivazione (da elaborato “Inquadramento” allegato allo SIA)

1.3 Metodo e tempi di coltivazione

Nello SIA si riporta che il progetto prevede l'apertura contemporanea di tre fronti di lavorazione. Questo è un requisito necessario per la prosecuzione delle lavorazioni, pertanto:

1. Si “asportano” le marne grigie superiori per “scoprire” ulteriormente il giacimento del “bianco”;
2. Contemporaneamente continua la produzione del “bianco” e delle “marne nocciola”;

Il metodo di coltivazione è quello comunemente denominato a gradoni, pertanto la geometria di rilascio delle gradonature sarà di tipo 3:1 con alzata 5 m e bancate di 2,5 m intervallate ogni 30 m da una bancata di 6 m da utilizzarsi anche come pista di raccordo. Nel SIA si afferma che questa geometria rappresenta il miglior compromesso tra la “redditività” del giacimento, la stabilità finale e la qualità del ripristino ambientale.

I lavori proseguiranno dall'alto verso il basso per splateamenti progressivi latero-verticali e trasferendo il materiale al piazzale di lavorazione mediante lo scivolo mediano o avvalendosi di mezzi d'opera di cantiere utilizzando le piste di arrocco laterali collegate temporaneamente riattivando ed ampliando la bancata di quota 1105.

I lavori consistono nell'abbattaggio dei materiali con martellone, con benna e con micro cariche; i materiali così abbattuti e già grossolanamente sminuzzati proprio dal lavoro di scavo sono avvicinati allo scivolo centrale lungo il quale raggiungono il piazzale sottostante. Il materiale, quindi, viene trasportato dal fronte di avanzamento al fondo cava dove gli impianti presenti provvedono alla sua lavorazione e trasformazione nelle classi merceologiche.

Di seguito si riporta una sezione-tipo (in rosso il progetto di coltivazione ed in azzurro lo stato attuale di cava).



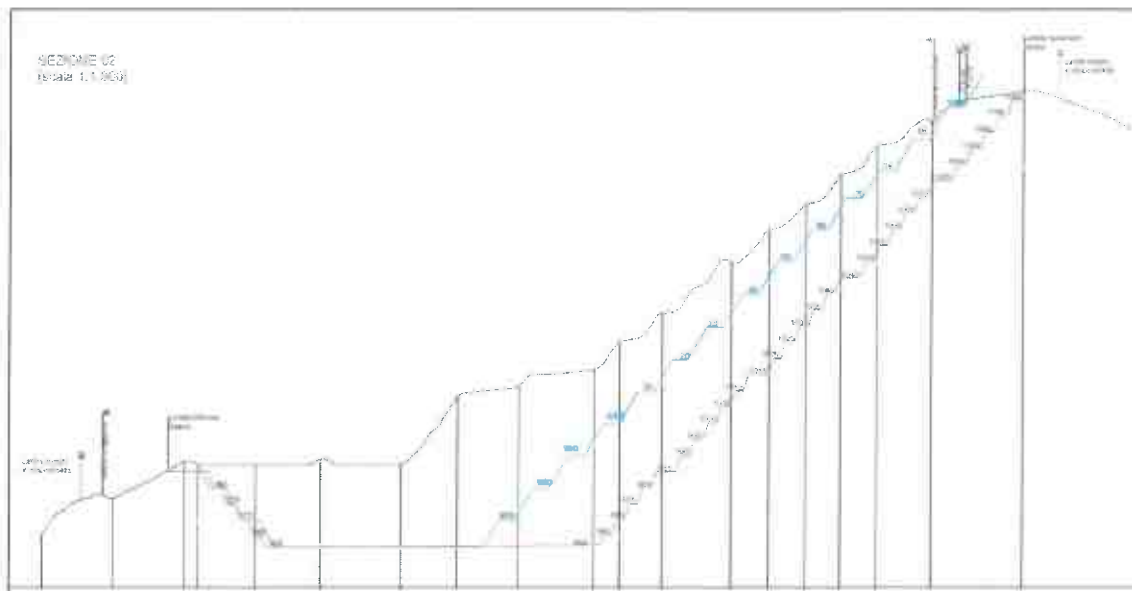


Fig. 14 – Sezione di coltivazione tipo (da elaborato “Sezioni coltivazione” allegato allo SIA)

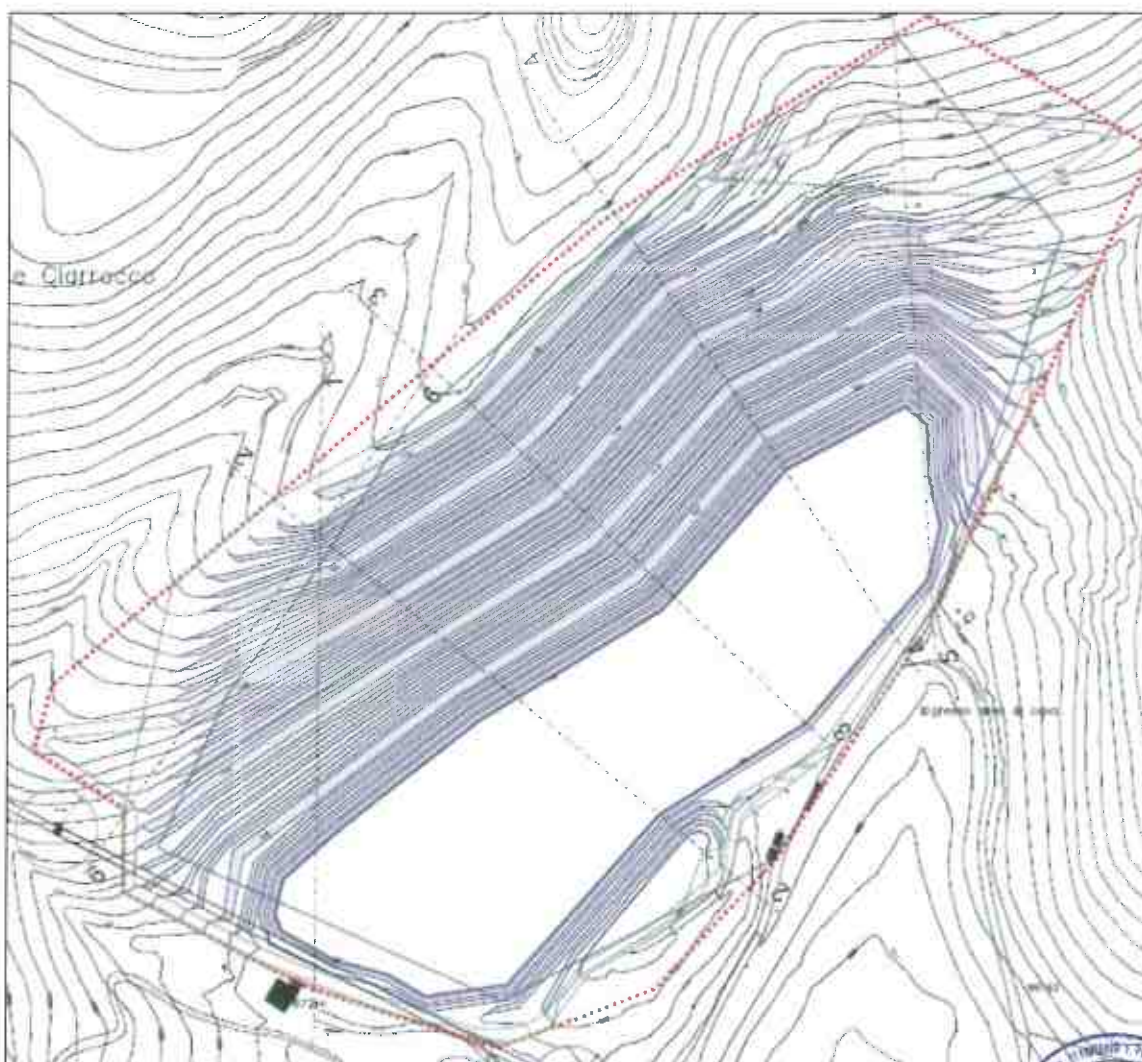


Fig. 15 – Morfologia dei luoghi a fine scavo (da elaborato “Morfologia finale” allegato allo SIA)





Fig. 16 – Foto stato di fatto (da elaborato “Tematismi ambientali” allegato allo SIA)

Si stima una produzione media annua che si attesta in una forchetta tra 80 e 100.000 mc/anno e assumeremo quindi una media di **90.000 mc/anno**. La tempistica della cava è di **20 anni**.

1.4 Mezzi d’opera utilizzati

L’abbattaggio del materiale in condizioni di normale lavorazione prevede la presenza dei seguenti mezzi d’opera:

- n. 1 escavatore con martellone;
- n. 2 escavatori con benna;
- n. 2 pale gommate per il carico dei materiali;
- n. 1 perforatrice;
- n. 1 impianto semovente;
- n. 1 vaglio;
- n. 2 impianti di selezione inerti;
- n. 1 impianto per la sabbia;

Autocarri in numero variabile e in fluido movimento nel tragitto cava-impianti. Nello SIA non si riferisce il numero degli autocarri utilizzati.

1.5 Traffico e viabilità interessata

I mezzi di trasporto hanno una capacità media di **20-25 mc/viaggio** e la distanza non è al momento quantificabile, fermo restando che una volta raggiunta la viabilità ordinaria della statale del fondovalle potranno raggiungere comodamente qualunque destinazione. Si riferisce che in merito alla produzione stimata, il volume di traffico in A/R si manterrebbe tra **20 e 30 passaggi al giorno**.

1.6 Ripristino Ambientale

Si riferisce che il ripristino ambientale segue la coltivazione mineraria delle aree e ne prelude il loro rilascio. Il ripristino ambientale si sostanzia nel riporto di coltri di substrato detritico e di terreno vegetale, nella loro seminazione / piantumazione e nelle successive fasi di monitoraggio e cure colturali.

Il terreno vegetale ed il materiale misto detritico, idoneo per il ripascimento, è stimato pari a **9.800 mc** ca. A tale volume sarà da aggiungere il terreno vegetale di provenienza territoriale locale con ammendanti ed elementi della fertilità. Le superfici previste per la riqualificazione sono le seguenti:

- **17.000 mq di piazzale** (il 50% ca, dunque con una coltre a mosaico);
- **32.000 mq di bancate** (l’80% ca della superficie planimetrica);
- Non sono previsti interventi agronomici sulle scarpate.

È previsto il ripristino floristico e paesaggistico anche tramite concimazione, semina e messa a dimora di specie arbustive ed arboree lungo le bancate quali: *Quercus pubescens*, *Ostrya carpinifolia*, *Fraxinus ornus*, *Pyrus pyraeaster* e *Cornus mas*.





Fig. 17 – Morfologia dei luoghi a fine scavo (da elaborato “Ripristino ambientale” allegato allo SIA)

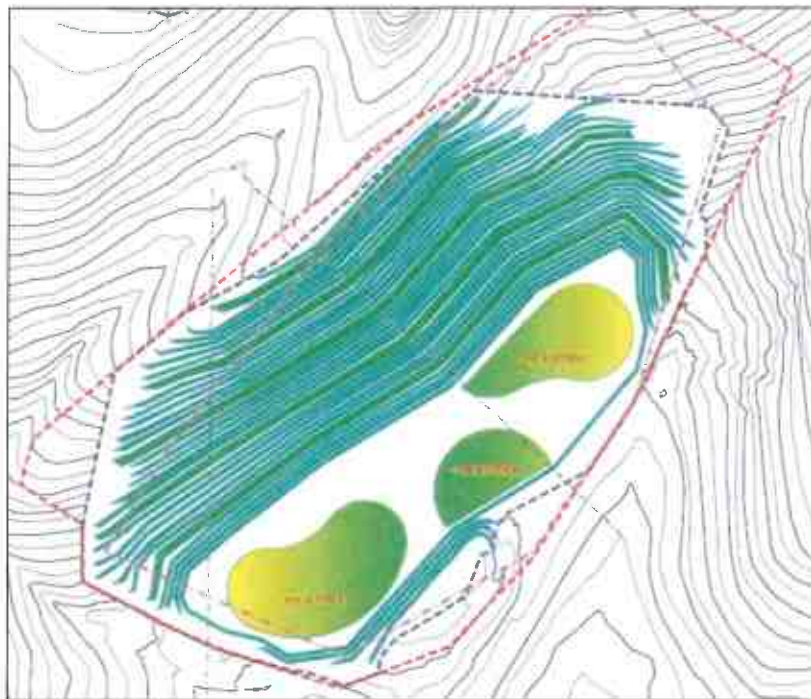


Fig. 18 – Morfologia dei luoghi a fine scavo (da elaborato “Ripristino ambientale” allegato allo SIA)

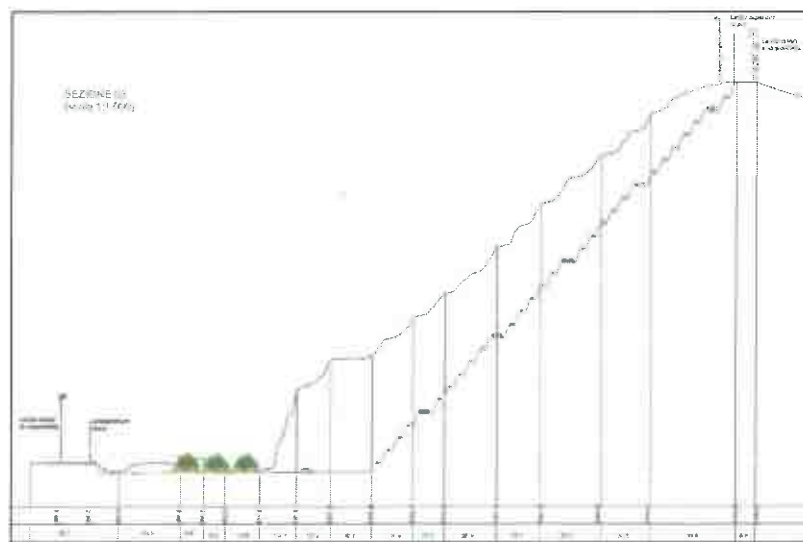


Fig. 19 – Sezione ripristinata (da elaborato “Ripristino ambientale” allegato allo SIA)





2. Studio previsionale di impatto acustico

Al progetto è stata allegata la relazione denominata “Clima acustico” (cui si rinvia per quanto non riportato), a firma dei tecnici competenti in acustica, il Dott. Paolo Gabici e l’Ing. Nicola Sampieri.

Nell’immagine seguente sono riportati i ricettori individuati come potenzialmente più esposti alle attività svolte dalla cava UNICALCE.



Fig. 20 – Individuazione dei ricettori (da relazione “Clima acustico” allegata allo SIA)



Fig. 21 – Ricettori dell’abitato di Vigliano (da relazione “Clima acustico” allegata allo SIA)

Le caratteristiche degli edifici individuati sono le seguenti:

- R1: Abitato di Vigliano;
- R2: Attività;
- R3: Capannoni/depositi.

Per l’abitato di Vigliano, di seguito viene riportata l’individuazione e la tipologia dei ricettori più esposti:

- R1-a: Chiesa con canonica;
- R1-b: Edifici residenziali;
- R1-c: Edifici residenziali;
- R1-d: Edifici diroccati;
- R1-e: Edifici diroccati.

Le sorgenti sonore attualmente presenti e tali da generare un contributo sonoro apprezzabile verso l’ambiente sono:

- Vaglio (S1);
- Mulino (S2);
- Frantoio + Vaglio (S3);
- Impianto mobile (S4).

Il tecnico estensore riferisce che durante il sopralluogo è stato effettuato un rilievo in continuo di durata pari a 4.5 ore ed in parallelo alcuni rilievi spot per la caratterizzazione delle sorgenti. A tal fine è stato possibile azionare singolarmente le sorgenti S1, S2 e S3 e tutte e tre contemporaneamente, mentre la sorgente S4 non è stata possibile metterla in funzione.

Per quanto riguarda lo scenario rilevato si fa riferimento alle seguenti sorgenti sonore: S1, S2, S3, n. 3 pale caricatrici in corrispondenza delle postazioni di carico ed un traffico indotto pari a 25 camion al giorno. Durante il sopralluogo non è stato previsto l’utilizzo di micro cariche. Nella figura seguente viene riportata la planimetria dell’area con l’ubicazione delle postazioni di rilievo fonometrico.



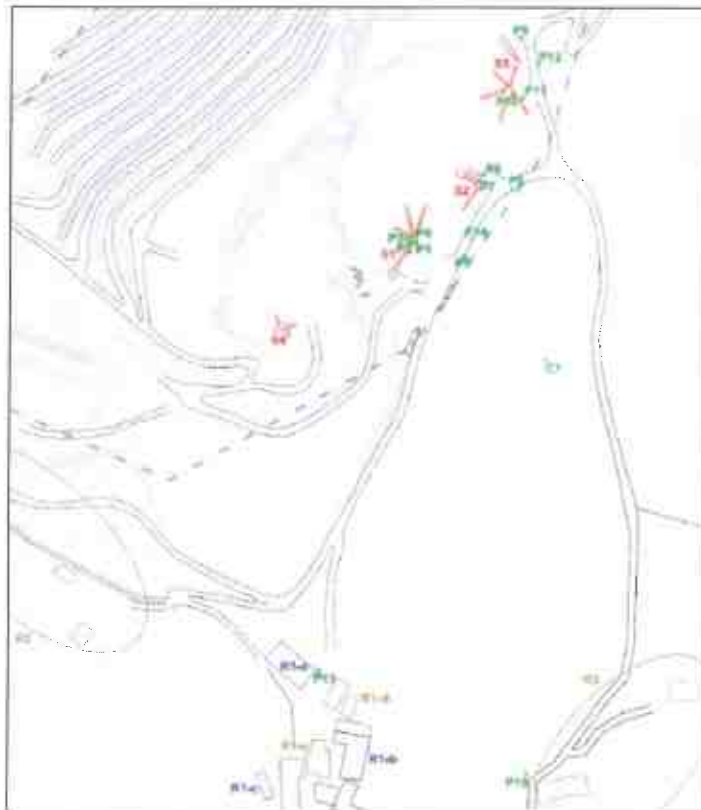


Fig. 22 – Planimetria con ubicazione dei punti di rilievo fonometrico (da relazione “Clima acustico” allegata allo SIA)

Risultati delle simulazioni

Si riferisce che per la valutazione del livello sonoro relativo al periodo diurno (16 ore) è stato considerato sia il rumore ambientale durante l'attività (contributo delle sorgenti + residuo nelle 10 ore lavorative) sia il rumore residuo ad attività ferma (6 ore). Per quest'ultimo si fa riferimento al rilievo eseguito in prossimità di R1 durante il periodo di fermo impianto, pari a 39.8 dBA (rilievo P13-a). Nella tabella seguente vengono riportati i livelli massimi stimati in corrispondenza della facciata più esposta di ogni ricettore individuato, i livelli relativi al periodo diurno ed il confronto con il corrispondente limite di legge previsto (Classe III – 60dBA).

Ricettore	Piano	Contributo attività massimo [dBA]	Livello ambientale massimo (attività+residuo) [dBA]	Livello ambientale diurno [dBA]	Limite diurno [dBA]	Verifica
R1-a (residenza)	2	42.8	44.6	43.3	60	✓
R1-a (chiesa)	h=4m	54.7	54.9	52.9	60	✓
R1-b	PT	52.3	52.6	50.6	60	✓
R1-c	PT	45.4	46.5	44.9	60	✓
R1-d	PT	51.5	51.6	49.9	60	✓
R1-e	PT	49.3	49.2	48.0	60	✓
R2	h=1.5m	43.7	45.2	43.8	60	✓
R3	h=1.5m	55.5	55.6	53.6	60	✓

Fig. 23 – Livelli sonori diurni | Scenario rilevato (da relazione “Clima acustico” allegata allo SIA)

Infine, per simulare l'attività prevista per il posizionamento delle micro cariche, è stata considerata una perforatrice nell'area indicata dalla committenza (area “perforazione” indicata in figura). Tale area risulta rappresentativa dell'ubicazione più critica per tale attività nei confronti dei ricettori individuati.



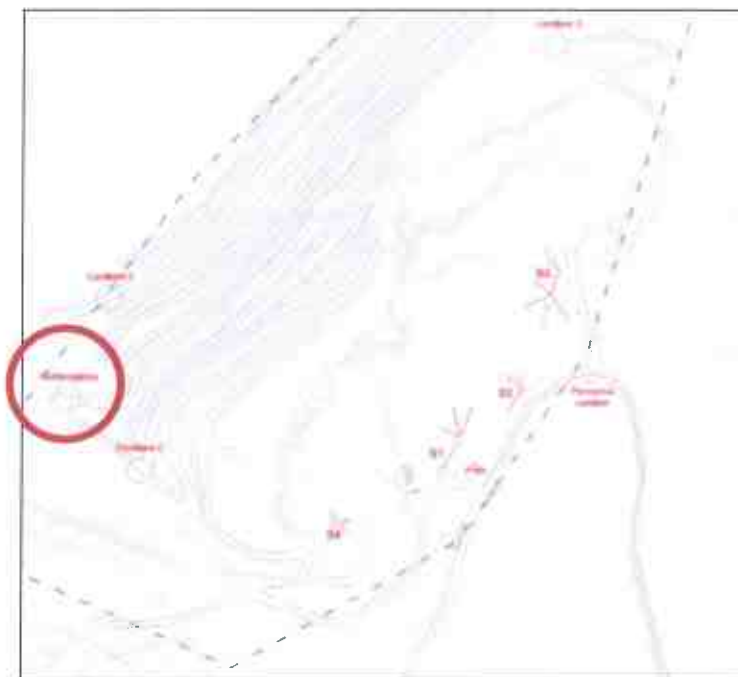


Fig. 24 – Ubicazione sorgente perforazione/micro cariche (da relazione “Clima acustico” allegata allo SIA)

Lo SIA conclude affermando che “Le valutazioni effettuate hanno permesso di verificare la compatibilità acustica dell'intervento di progetto con la normativa vigente.”

3. Aspetti geologici, geomorfologici e sismici dell'area di progetto

Al progetto è stata allegata un documento denominato “Relazione di progetto” (cui si rinvia per quanto non riportato), in cui si riferisce circa la campagna effettuata di studio dell'ambiente, in particolare si evidenziano i seguenti aspetti:

- A. Geologia;
- B. Idrogeologia;
- C. Litologia e permeabilità.

A. Geologia

Si riferisce che, nel corso degli anni di escavazione, sono state eseguita una serie di indagini geognostiche con esecuzione di 14 sondaggi variamente distribuiti per la ricostruzione del modello geometrico del sottosuolo. I sondaggi sono stati eseguiti a distruzione di nucleo con prelievo delle polveri di recupero campionate per ogni 3 m di avanzamento. È stata ricostruita la successione litostratigrafica e valutata la coerenza progettuale anche dal punto di vista idrogeologico. La campagna dei sondaggi ha confermato la geometria dei rapporti spaziali delle tre litologie fondamentali rappresentate dalle “marne grigie”, dai “calcari marnosi nocciola” e dal “calcare bianco”.

B. Idrogeologia

Si riferisce che il regime idrogeologico è definito dagli apporti meteorici per la circolazione superficiale e dalla circolazione sotterranea direttamente legata alle caratteristiche di permeabilità del sottosuolo. A monte dell'area di cava, un paio di centinaio di metri in linea d'aria e circa 40 m più in alto rispetto alla cava è presente un fontanile, Fonte delle Cupelle, alimentato da una presa diretta. Una stima della sua portata ha indicato un flusso di circa 0,1 l/sec. La sorgente si trova “idraulicamente” a monte dell'area di cava e non risentirà nel futuro dei nuovi lavori che si andranno a realizzare.

C. Litologia e permeabilità

L'area è interessata omogeneamente dalla formazione carbonatica a luoghi estremamente fratturata e disarticolata. La permeabilità di questi terreni è valutabile dell'ordine di 10-12 cm/sec che consente in tempi rapidi lo smaltimento. La prosecuzione della coltivazione della cava non modifica significativamente le pendenze esistenti su buona parte della superficie. L'arretramento del ciglio a monte è modesto e limitato a poche decine di metri nel suo punto massimo e la pendenza media del fronte passa da circa il 67% attuale a circa il 70% finale (circa 55°).



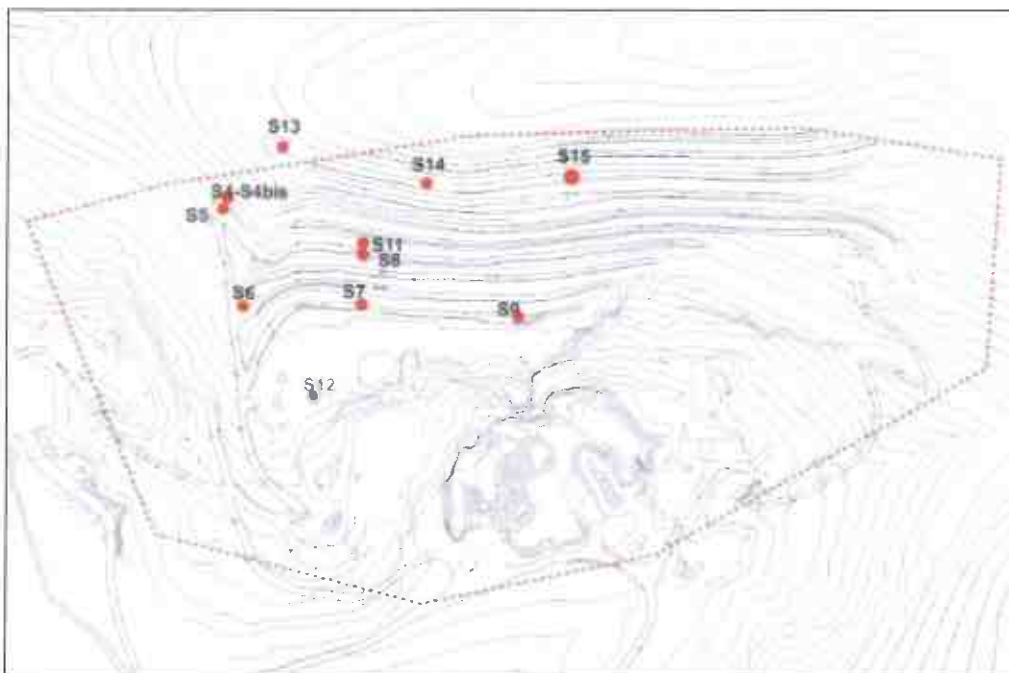


Fig. 25 – Ubicazione sondaggi (da “Relazione di progetto” allegata allo SIA)

4. Opzione zero

Nello SIA si riferisce che il progetto è indispensabile per consentire il proseguimento razionale e il conseguimento dell'obiettivo di riqualificazione ambientale del contesto in cui è inserita la cava. La presenza di un'ampia area (a destra guardando il fronte) nella quale si è verificata una frana diversi anni fa rende oltremodo pericolosa la ricostituzione dei gradoni così come previsti; quindi portare a chiusura la cava nelle condizioni possibili sulla base dell'attualità rende infatti qualitativamente insoddisfacente il risultato lasciando un'ampia zona in condizioni di criticità.

SEZIONE IV QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. Matrici ambientali

Le matrici ambientali sono state approfondite maggiormente nella relazione “Indagine agronomica” (cui si rinvia per quanto qui non riportato).

Nell'ambito della progettazione si riferisce che è stato condotto uno studio appropriato al fine di avere un quadro conoscitivo delle componenti faunistiche vertebrate e per poter valutare le interazioni degli effetti diretti ed indiretti del progetto su di esse ed eventualmente pianificarne la mitigazione.

Nello specifico, l'indagine è focalizzata alla conoscenza delle principali classi di vertebrati terrestri mammiferi, anfibi, rettili ed uccelli. Lo studio è stato svolto attraverso una elaborata ricerca bibliografica, un'analisi degli habitat presenti e un'indagine diretta di campo, realizzata tra il periodo di gennaio 2017 e aprile 2017.

Si richiamano di seguito le linee essenziali dello studio rimandando alla sua consultazione per eventuali approfondimenti.

Area di Studio – Buffer d'indagine

Il progetto di ampliamento della cava prevede un modesto ampliamento del perimetro attuale. Nello SIA si riferisce che l'area di studio è stata individuata partendo creando un buffer circolare di 1000 m dal centro dell'attuale cava.

Vegetazione

Dall'indagine sulle tipologie ambientali condotte attraverso l'uso del suolo è emerso che la fisionomia strutturale più rappresentativa dell'intera area è rappresentata dai boschi cedui matricinati (circa il 50%) dove le essenze dominanti sono le latifoglie dei boschi mesofili misti, a prevalenza di roverella e cerro tipiche degli ambienti dell'appennino centrale.





Fauna

Le indagini hanno confermato la sola presenza delle rane verdi lungo il principale fossato che attraversa l’abitato di Vigliano e il Fossato Colonnelle, nella zona Sud dell’area.

Uccelli

Gli uccelli rappresentano la classe di vertebrati più numerosa presente nell’area. Sono state svolte indagini di campo con 14 stazioni di ascolto distanti 250-300 m e per ciascuna di esse è stata fatta una registrazione di 10 minuti nelle prime ore del mattino, in giornate caratterizzate da buone condizioni meteo. Per ogni stazione sono state effettuate 4 ripetizioni nel periodo dal 2.03.2017 al 11.04.2017.

Nello SIA si riporta l’elenco degli uccelli realmente presenti nell’area, ricavata dal monitoraggio, e soprattutto l’indicazione delle specie di interesse comunitario per le quali si richiedono misure speciali di conservazione (Allegato 1 della Direttiva Uccelli 2009/147/CE).

Ordine	famiglia	Genere e specie	nome volgare	Fenologia	allegato I Direttiva 2009/147/CE	Categoria IUCN pop. Italiana	Categoria IUCN globale
Accipitriformes	Accipitridae	Circus pygargus	Albanella minore	M reg. B ?	si	VU	LC
Passeriformes	Alaudidae	Lullula arborea	Tottavilla	SB, N fer, W par	si	LC	LC

Fig. 26 – Elenco specie presenti nella Direttiva Uccelli (dallo SIA)

2. Impatti e mitigazioni

Consumo di risorse

La realizzazione compiuta dei lavori sarà coerente con la destinazione urbanistica dei sedimi e con la loro vocazione d’uso. I lavori di ripristino ambientale determineranno il recupero a bosco–arbusteto su **49.000 mq**, di cui 32.000 mq sulle bancate e 17.000 mq sul piazzale di fondo. L’espansione naturale della flora pioniera impegnerà le porzioni residue del piazzale, in questo favorito dalla sua morfologia planiziale (drenaggi ridotti) e dalla topografia parzialmente depressa, più scarsamente sottoposta alla radiazione solare. Pertanto, si prevede il recupero vegetazionale su un totale di mq $(49.000+17.500) = 66.500$ mq (il 60% ca della superficie complessiva).

Suolo e Sottosuolo

Il terreno vegetale evolutosi sulle superfici naturali (bosco, pascolo) sarà prelevato in fase di scopertura del sub-strato e conservato per poter essere riutilizzato in fase di ripristino ambientale: in tal senso si azzerano le perdite di suolo e di patrimonio vegetativo (semi, bulbi, rizomi, ecc) in esso contenuto. Viene altresì accantonato e conservato per poter essere riutilizzato per i ripristini anche il materiale detritico più o meno pedogenizzato (dove attualmente alligna la gariga), massimizzando così i riutilizzi complessivi.

Produzione di Rifiuti, Acque reflue

La gestione ordinaria della cava induce la presenza continua delle maestranze nell’ambito del cantiere con la produzione di rifiuti ed acque nere, tutte correttamente detenute e rapidamente smaltite in discarica e a depuratore autorizzato. Le attività tecniche ordinarie svolte nei luoghi di lavoro produrranno alcuni q.li/anno di rifiuti tra speciali non pericolosi ed altri, che di seguito si riassumono:

- CER 150101 carta e cartone;
- CER 150102 plastica;
- CER 150103 legno;
- CER 150107 vetro.
- CER 200301 rifiuti urbani non differenziati.

Le acque nere non saranno disperse grazie all’utilizzo dei servizi igienici da cantiere e smaltite sistematicamente presso depuratore.

Modificazione del Paesaggio

L’ampliamento della cava marginalizzerà ulteriormente quelle formazioni naturali ma è da intendersi come migliorativo per il recupero paesaggistico dell’intero versante in virtù delle seguenti considerazioni:

1 Attualmente la cava è organizzata su bancate interposte da scarpate alte 10 m: dislivello difficile da mascherare con la vegetazione arbustiva nel breve periodo (di massima > 10 – 15 anni).

2 La cava così come rinnovata nella morfologia da questo progetto tecnico prevede bancate interposte da scarpate alte 5 m, da cui:

- a) Un dislivello più rapido da mascherare: esso può stimarsi sostanzialmente concluso dopo **5-7 anni** dalle semine e/o dai trapianti;





b) Sul versante vengono quantitativamente a raddoppiarsi le bancate e con esse le quinte arboree/arbustive. La “messa in opera” del mantello vegetazionale naturaleggiante, senza salti di forme e di colore con l’intorno, unitamente ad una raddoppiata successione di basse bancate, permetterà nel medio periodo un mascheramento pressoché totale del versante da tutti i principali punti di vista.

Gas, polveri e rumore

In fase di cantiere l’utilizzo dei mezzi d’opera determina inquinamento atmosferico per emissione polveri e gas esausti e disturbo al clima acustico per emissione di rumore/vibrazioni, dovute alle attività di escavazione ed al traffico dei mezzi; gli impatti, temporanei e reversibili, sono parzialmente mitigati mediante l’utilizzo di mezzi d’opera adeguati ed in ordinaria condizioni di manutenzione/utilizzo.

Per quanto riguarda il primo contributo dell’attività al clima acustico, lo SIA non lascia prevedere impatti sensibili mantenendosi sempre nell’ambito dei limiti previsti dalla norma; per il traffico indotto, invece, si può ragionevolmente affermare che il clima acustico dell’area non subirà modifiche sostanziali rispetto all’attualità peraltro ormai stabilmente convivente con la vita dell’abitato. Il traffico pesante di fatto è costituito da mezzi vuoti quando dalla sottostante statale si dirigono alla cava per poi uscire pieni.

Peraltro la viabilità utilizzata bypassa l’abitato costeggiandolo ma senza mai penetrarvi fattivamente. Il volume di traffico previsto a pieno regime, peraltro in modo discontinuo e soprattutto escludendo i periodi festivi e i lunghi fermi invernali da maltempo danno una indicazione di circa 25 transiti giorno in A/R che equivalgono a un transito ogni 14-20 minuti. Il livello di disturbo da traffico di mezzi pesanti è massimo nel periodo primaverile ed estivo per essere poi di fatto irrilevante nel periodo autunnale e invernale. Si conclude affermando che si tratta comunque di un disturbo.

Ambiente idrico

Acque superficiali. L’area di cava è sufficientemente lontana dal contesto rispetto al sottostante fondovalle. L’ambiente è morfologicamente intercluso e non ha interazioni con l’esterno. Le lavorazioni non prevedono il ricorso a sistemi di “lavaggio” dei materiali talché non si ha produzione di reflui da smaltire che potrebbero essere convogliati nei recettori superficiali.

Atmosfera. Il quadro rappresentativo della qualità dell’aria si desume dal Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell’Aria (PRTQA), redatto dalla Regione Abruzzo. L’area d’interesse è collocata nella Zona di mantenimento. Non è attesa alcuna interferenza significativa con le acque sotterranee e superficiali.

Flora, Vegetazione e Fauna

La superficie di ampliamento non possiede specie floristiche di valore conservazionistico. E’ presente una specie aliena tossica per gli animali al pascolo (*Senecio inaequidens*), per la quale è previsto l’espianto e lo smaltimento a rifiuto. Il patrimonio faunistico dell’area vasta, con particolare riguardo all’avifauna, presenta potenzialmente numerosi elementi di interesse conservazionistico; le indagini di campo hanno tuttavia escluso una interferenza diretta con le attività di cantiere, in particolare per mancanza in loco di specifici habitat.

Salute pubblica

La causa principale dell’inquinamento atmosferico imputabile all’attività estrattiva è costituita dalle polveri prodotte durante le operazioni di scopertura, coltivazione, trasporto e prima lavorazione dei materiali, nonché quella sviluppate dall’erosione naturale ad opera del vento. La diffusione delle polveri nell’ambiente circostante dipende soprattutto dalle condizioni meteorologiche, dalla morfologia e dalla collocazione della cava, dalle caratteristiche morfologiche dell’ambiente circostante ed infine dalla granulometria delle particelle di polvere.

Occupazione e lavoro

Allo stato attuale si stima una occupazione globale tra diretta ed indotta di 10-15 persone.

Generazione di traffico stradale

L’azione di richiamo aggiuntiva esercitata sul traffico dalle nuove attività è stimabile, come già sopra riferito, in circa 25 vettori/giorno nelle due direzioni, con impianti a regime, per le attività di scarico e di carico dei materiali.

Il rapporto tra volumetrie e tempistica porta a un volume di traffico dell’ordine di 20-30 passaggi giorno che equivalgono a circa 3-4 passaggi ora. Sufficientemente sopportabile per il tratto cava-strada statale di fondo valle, irrilevante per la stessa rispetto al traffico normale.

Matrice ambientale degli impatti

Sono state messe in relazione le componenti ambientali presenti nelle aree di cantiere nelle diverse fasi di lavorazione, individuando cinque classi di impatto cui è stato assegnato un diverso cromatismo ed un diverso peso algebrico. Di seguito si riporta la matrice degli impatti studiati in fase di cantiere.



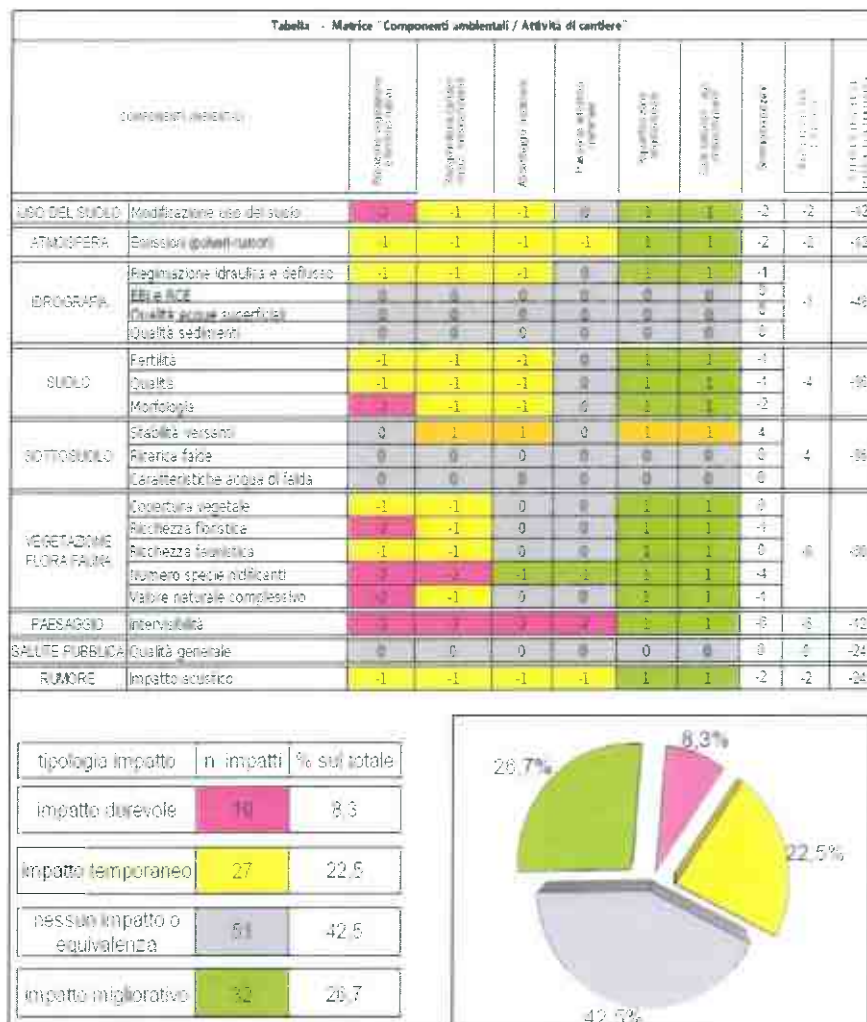


Fig. 27 – Matrici degli impatti: fase di cantiere (dallo STA)

3. Monitoraggio

Gli interventi di **monitoraggio** intendono verificare quanto previsto nel progetto nella fase di cantiere – pre e post dismissione relativa alla realizzazione delle opere di ripristino e mitigazione.

Sarà inoltre verificato per la durata del progetto che gli impatti siano quelli previsti, mentre saranno approntate quelle azioni miranti a controllare eventuali impatti imprevisti in fase di redazione del progetto, in particolare:

Suolo. Si riferisce che saranno condotte le seguenti azioni:

- Verifiche periodiche di avanzamento dei fronti di estrazione attraverso rilievi topografici;
- Verifiche inerenti la sicurezza dei fronti e delle scarpate;
- Verifiche della corretta estrazione in merito al consumo di suolo nei tempi e nelle quantità previsti in progetto.

Aria. I dati storici acquisiti sul sito confermano la non influenza di emissioni in atmosfera polverulenti ed acustiche impattanti; verranno condotte comunque periodicamente azioni di monitoraggio che verifichino le condizioni sopra richiamate.

Acqua. Le previsioni progettuali escludono impatti sul sistema idrico del sito e all’intorno. Sarà verificato comunque periodicamente che non si formino ruscellamenti e lagunaggi sui piazzali.

Paesaggio. Saranno condotte verifiche periodiche circa l’avvio delle operazioni di sistemazione agro forestale, di ripristino vegetazionale, di riqualificazione ambientale nei tempi e modi previsti in progetto. La verifica sarà effettuata dai punti di vista paesaggistici panoramici e locali riportati nell’analisi di progetto.





SEZIONE V PRECEDENTI GIUDIZI CCR-VIA ED INTEGRAZIONI

1. Contenuti giudizio 2839/2017

Nella seduta del 09.11.2017 il CCR-VIA (Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale) con giudizio n. 2839 ha esaminato il progetto in oggetto con il seguente parere:

“RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI:

- 1) E' necessario preliminarmente fornire chiarimenti sull' iter autorizzativo dell'attività estrattiva a cura del Servizio Cave;
- 2) Fornire dettagli sulla viabilità utilizzata da/per la cava ed un calcolo della frequenza dei viaggi nei singoli periodi (estivo/invernale);
- 3) Acquisire l'autorizzazione paesaggistica e l'autorizzazione del competente Servizio regionale sul piano di rimboscimento compensativo ai sensi della L.R. 3/2014;
- 4) Attivare la procedura di Valutazione di Incidenza di cui ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 trasmettendo il relativo parere di competenza comunale;
- 5) Rimodulare il progetto di ripristino anche in relazione alla gestione dei materiali in materia di terre e rocce da scavo e comunque prevedendo tutte le attività di mitigazione al fine di assicurare la stabilità dei fronti di scavo per evitare ulteriori fenomeni franosi; inoltre dovrà essere migliorato il raccordo con le aree circostanti senza ulteriore ampliamento dell'area di cava e dovrà essere previsto un adeguato inerbimento delle gradonate;
- 6) Escludere la fascia di terreno interessata dall'elettrodotto aereo;
- 7) Manca una stima quantitativa sulla emissione di polveri legata alle attività comprese quelle del trasporto.

E' necessario quindi integrare con:

- Valutazione sulla componente aria basata su riferimenti tecnici riconosciuti e consolidati (ad esempio Linee Guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti;
- Stima quantitativa delle emissioni di polveri derivanti da tutte le attività previste;
- Valutazione dell'impatto sulla qualità dell'aria (anche utilizzando le informazioni riguardanti le misure già effettuate nel 2016).”

2. Contenuti documentazione integrativa al giudizio 2839/2017

I documenti integrativi inviati (a cui si rinvia per quanto qui non riportato) contengono in sintesi quanto di seguito:

Risposta al punto 1) - Iter autorizzativo

Si dichiara che “Le informazioni acquisite per le vie brevi indicano che prima del 1983 era attiva una cava esercita dalla ditta “Di Carlo Luigi e Mancini Augusto”. A questa è succeduta la ditta Tamburro Remo e successivamente: dapprima la “Calce San Pellegrino SpA con sede in località San Pellegrino di Narni (TR) ed infine volturata alla UNICALCE SpA con sede in Lecco con determinazione dirigenziale DI8/39 del 2013. La cava attuale è quindi operativa con DI3/32/2003 e successiva DI8/39/2013 con scadenza 12/03/2018 con variante alla coltivazione autorizzata con nota n. 11563/AE del 09/09/2010 da parte del “Servizio Risorse del territorio - Ufficio Attività Estrattive”

“Nelle more dell'iter di ampliamento in corso, la UNICALCE SpA in data 21/02/2018 ha presentato istanza di proroga di due anni per il completamento del progetto autorizzato e la richiesta di proroga è stata accolta e formalizzata con determinazione DPC023/44 del 21/08/2018.”

Risposta al punto 2) – Viabilità e frequenza viaggi

La tabella di seguito riporta l'evidenza dei volumi residui autorizzati da coltivare:





Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientale

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale – VIA –
UNICALCE S.p.A. – Ampliamento cava in località “Rascito” – Scoppito (AQ)

SEZ.	LITOLOGIA (mq)			Residuo autorizzato mq	L (m)		
	BIANCO	MARNA	NOCCIOLA		L ampl.	L residuo	BIANCO MARNA E NOCCIOLA
inizio	0	0	0	0		0	0
6	538	300	0	0	L 0-6	0	25
1	3.638	703	0	153	L 6-1	55	32
2	4.170	1.238	2.955	4.722	L 1-2	95	34
3	3.108	1.171		718	L 2-3	52	92
4	631	884	818	0	L 3-4	90	95
5	100	483	2.472	2.350	L 4-5	80	75
fine	0	0	0	0	L 5-fine	33	30

Fig. 28 – Volumi residui autorizzati (da Estratto integrazioni integrato allo SIA)

Riepilogando, in base a quanto trasmesso, il progetto è stato rimodulato prevedendo uno sbancamento totale nei prossimi venti anni di 1.525.000 mc, dei quali l'effettivo ampliamento di circa 950.000 mc, con una diminuzione dei quantitativi estratti di 270.000 mc.

In totale si hanno:

- 1.000.000 mc circa di calcare bianco;
- 310.000 mc circa di copertura marnosa;
- 200.000 mc circa di calcare nocciola (anche denominato “bianco compatto”).

VOLUME (mc)			
BIANCO	MARNA	NOCCIOLA	Residuo (mc)
0	3.750		0
196.944	16.048		5.033
488.000	32.963		183.938
327.420	110.722		199.920
189.350	97.613	38.855	25.489
17.573	50.513	123.375	99.875
750		37.080	66.388
1.012.364	311.608	199.310	580.642
Volume totale: 1.523.282			
Volume netto di ampliamento: 942.641			

Fig. 29 – Volumi di sbancamento dell'ampliamento (da Relazione di progetto integrato allo SIA)

La Ditta prevede di avere una produzione media annua che possa mediamente attestarsi in una forchetta tra 80.000 e 100.000 mc/anno, assumeremo quindi una **media di 90.000 mc/anno**. La tempistica di vita della cava è di 20 anni. **Si riferisce che i mezzi di trasporto hanno una capacità media di 20-25 mc/viaggio e la distanza non è al momento quantificabile. Con la produzione stimata il volume di traffico in A/R si manterrebbe tra 20 e 30 passaggi al giorno.** È stato prodotto una tabella che ripropone le previsioni dei viaggi durante l'anno:

Mese	Giorni lavoro	Viaggi giorno	mc / viaggio	Vol. Tot.
Novembre	12	10	22	2640
Dicembre	10	10	22	2200
Gennaio	10	10	22	2200
Febbraio	10	10	22	2200
Marzo	20	20	22	8800
Aprile	20	20	22	8800
Maggio	20	30	22	13200
Giugno	20	30	22	13200
Luglio	20	30	22	13200
Agosto	10	30	22	6600
Settembre	22	30	22	14520
Ottobre	15	15	22	4950
TOTALE	189	245	264	92510

Fig. 30 – Tabella di riferimento giornate lavorative (da Relazione di progetto integrato allo SIA)





Potenzialità produttiva. I mezzi di escavazione previsti per la cava in progetto hanno un potenzialità a pieno ritmo di circa 500-700 mc/giorno compatibile con il programma lavori della cava.

Risposta al punto 3) – Autorizzazione paesaggistica ed al taglio bosco

Si riferisce che è stata acquisita l'autorizzazione paesaggistica (allegata alle integrazioni presentate) e che è stata avviata la procedura per l'acquisizione del parere inerente il vincolo idrogeologico.

Si ricorda che la L.R. 3/2014 per il taglio del bosco prevede delle misure compensative che possono essere di due tipologie:

- Realizzazione in aree contermini di un nuova superficie boscata pari a 1,5 volte quella tagliata;
- Ristoro con una compensazione economica come da art. 32, comma 7 che recita testualmente: “*Nel caso in cui il richiedente non abbia nelle proprie disponibilità terreni o superfici boscate idonee alla realizzazione degli interventi compensativi, il dirigente di cui all'articolo 7 quantifica la somma che lo stesso deve corrispondere a titolo di indennizzo in misura non inferiore ai costi necessari per far fronte all'acquisizione della disponibilità dei terreni, all'esecuzione dell'intervento e delle cure colturali per i primi cinque anni e stabilisce le modalità e i tempi per il pagamento dell'indennizzo medesimo*”.

Le superfici boschive interessate dall'estensione del perimetro di cava, destinate al taglio a raso del soprassuolo e allo smantellamento del relativo profilo pedologico, sono le seguenti:

- Fig. 21, p.lla 85 in più aree marginali, per un totale di 11.910 mq;
- Fig. 22, p.lla 50 in due piccole aree, per un totale di 1.770 mq.

Sommano 13.680 mq

La superficie da rimboschire è pari a: **13.680 mq x 1,50 = 20.520 mq**

Si riferisce che il lembo marginale di bosco si sostanzia in un ceduo matricinato invecchiato (stimato di oltre 40 anni) di *Quercus pubescens Willd.* che rappresenta il 70% circa del soprassuolo. Tra le specie arboree frammiste alla roverella si individuano: *Ostrya carpinifolia Scop.* (Carpino nero), *Fraxinus ornus L.* (Orniello), *Acer campestre L.* (Acer campestre), *Pyrus communis L.* (Perastro).

Il computo metrico consuntivo delle lavorazioni stima un costo complessivo pari a:

- Impianto, € 11.422,55;
- Manutenzione (quinquennale), € 14.214,01;

Sommano € 25.636,56

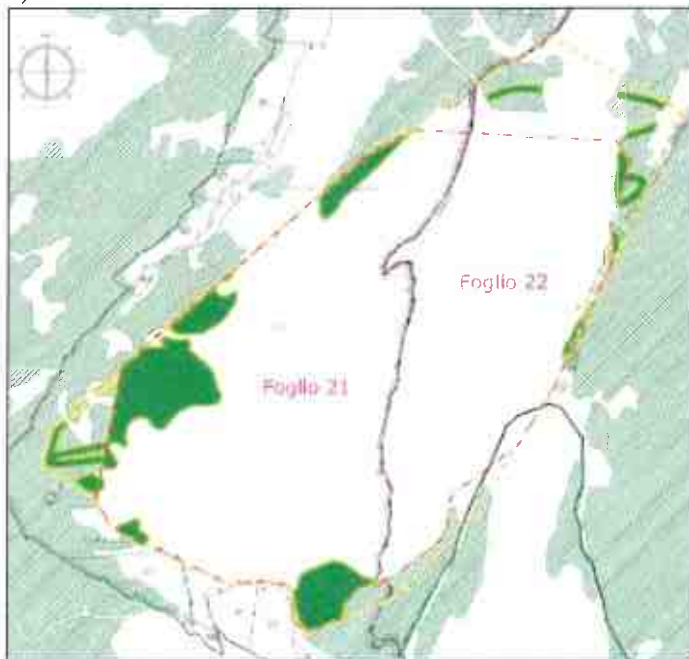


Fig. 31 – Stralcio catastale area boscata nell'area di progetto (da R08 allegata allo SIA)

In elazione alla richiesta di autorizzazione al taglio del bosco, si ritiene opportuno riferire che risulta pervenuta in atti la nota del Servizio Territoriale per l'Agricoltura - Abruzzo Ovest – Avezzano prot. 95111/18 del 3.04.2018 nella





quale si riferisce che in esito all’istanza prodotta dalla ditta Unicalce per il rilascio dell’autorizzazione per il vincolo idrogeologico e la trasformazione del bosco, il servizio stesso comunica che essendo l’istruttoria del progetto ancora incompleta (in quanto il CCR-VIA si è espresso con un RINVIO), il Servizio non può emettere alcuna autorizzazione. Con nota prot. 157883/18 del 01.06.2018 il Servizio Valutazioni Ambientali invita il Servizio sopra citato al rilascio di una propria valutazioni in merito alla coerenza e fattibilità del progetto proposto dalla ditta UNICALCE S.p.A.

Il Servizio Territoriale per l’Agricoltura - Abruzzo Ovest – Avezzano con nota prot. 167209/18 del 12.06.2018 ha comunicato che non è “possibile esprimere in merito un parere preliminare” in quanto a tal fine è necessario il progetti definitivo.

Risposta al punto 4) – Valutazione di incidenza

In merito alla richiesta avanzata al punto n. 4 si allega il **PARERE FAVOREVOLE** rilasciato dal **Comune di Scoppito in relazione alla Valutazione d’Incidenza Ambientale.**

Risposta al punto 5) – Rimodulazione progetto di ripristino e miglioramento raccordo con le aree circostanti

Si riferisce che rispetto al progetto in corso si conferma il passaggio da una gradonatura con alzata 10 m ad una con alzata 5 m interponendo ogni 30 m una bancata di 6 m che consente di realizzare delle piste di collegamento. Queste modifiche della geometria di coltivazione ha comportato una variazione in diminuzione dei volumi totali e parziali delle diverse litologie, così come è riportato nel calcolo della volumetria.

Nella parte alta del versante il profilo di scavo viene modificato adottando una pendenza del tipo 1:1 che consente di addolcire il raccordo con la morfologia circostante. Il fronte finale globale è stato oggetto di verifica del fattore di sicurezza, che ha restituito come risultato un fattore di sicurezza minimo pari a 2,13.

L’ampliamento e il rimodellamento della cava prevede la costituzione delle seguenti figure morfologiche:

- Piazzale (fondo cava, di 31.000 mq). E’ previsto l’intervento di ripristino pedologico e floristico su di una superficie pari a 15.500 mq;
- Bancate di 2,5 m di larghezza ogni 5 m di dislivello e di 6 m di larghezza ogni 30 m di dislivello (31.000 mq). E’ previsto l’intervento di ripristino pedologico e floristico su di una superficie pari a 28.000 mq;
- Scarpate modellate 3:1 che, assieme alle piste, hanno superficie complessiva pari a 41.200 mq. Non sono previsti interventi agronomici sulle scarpate. La naturale irregolarità della sua superficie, ovvero la formazione di scarificature, concavità e fessurazioni, permetterà la sua lenta e naturale riqualificazione sia in termini cromatici che abitativi;
- Apice: rimodellamento mediante ricoprimento della geometria delle **scarpate** con superficie di 7.100 mq.

Il progetto di ripristino floristico e paesaggistico verte sulle seguenti attività:

- estirpazione e smaltimento delle piante di Senecio inaequidens dalle aree di cantiere attualmente prative. La estirpazione sarà effettuata a mano. Le piante estirpate (stimati 10 mq equivalenti, per un volume di 0,400 mc/ca) saranno imbustate e smaltite come rifiuto;

- rimozione della coltre terrosa dalle aree di cantiere (anche se frammista ad abbondante scheletro) e suo stoccaggio in cumuli in area dedicata al fine di evitarne la dispersione;

- rimozione del materiale di riporto dalla cava (posto prevalentemente ai suoi margini), più o meno pedogenizzato, costituito da una prevalenza di materiale carbonatico, sciolto, frammisto a sostanza organica e a terreno (sede della attuale vegetazione a gariga) e suo stoccaggio in cumuli in area dedicata al fine di evitarne la dispersione;

Si stimano gli accantonamenti temporanei di materiale terroso e detritico facilmente pedogenizzabile, di cui ai punti 2) e 3) pari a 9.000 mc.

- approvvigionamento di terreno vegetale da aree possibilmente prossime per zona pedogeografica, ad integrazione dei volumi di materiale terroso e detritico disponibili in loco. Calcolo: 49.000 mq x 0,3 m di riporto = 14.700 mc.





Fig. 32 – Configurazione al termine del ripristino (da Tav. 04 integrata allo SIA)

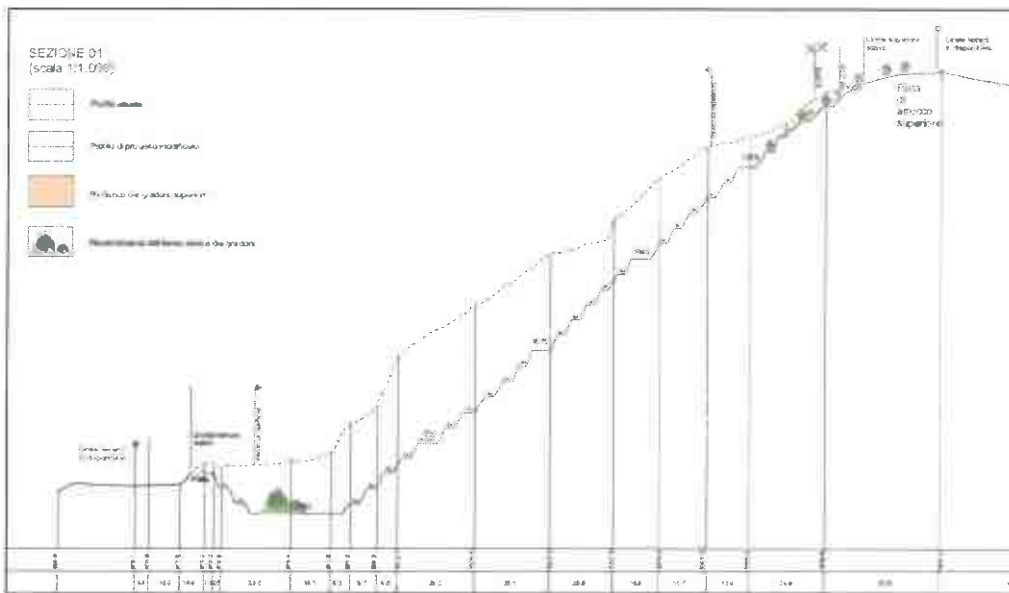


Fig. 33 – Sezione tipo del ripristino (da Tav. 04 integrata allo SIA)





Fig. 34 – Vista situazione post-ripristino (da Relazione paesaggistica integrata allo SIA)

Risposta al punto 6) - Esclusione fascia di terreno interessata dall'elettrodotto aereo;

In merito all'interferenza con l'elettrodotto aereo si riporta la superficie d'intervento escludendo la fascia interessata dall'infrastruttura aerea che si colloca sul perimetro lato Sud-occidentale. Di seguito la planimetria:



Fig. 35 – Progetto iniziale (da elaborato “Morfologia finale”)



Fig. 36 – Progetto modificato a seguito di richiesta del CCR-VIA

N°	Uso finale del suolo	Mq (ca.)
	Perimetro esterno	137000
1	Area di coltivazione	116.000
	di cui:	31000
2	- piazzale	31000
3	- bancate	31000
4	- piste esterne e piste in bancata	18650
5	- riempimento bancate superiori	7100
6	- scarpate	43000

Fig. 37 – Morfologia della cava a fine coltivazione

Ciò premesso, si prefigura la asportazione e lo stoccaggio temporaneo di materiale terroso e/o misto **detritico** dalle superfici più o meno vegetate (bosco, gariga, pascolo), per una profondità media pari a cm 30, volume garantito dalla colte terrosa e dai depositi di materiale detritico fine sul quale oggi alligna la gariga. Calcolo: bosco, gariga e pascolo mq 30.000 x 0,30 = mc 9.000,00 ca.

A tale volume sarà da aggiungere terreno vegetale di provenienza territoriale locale con ammendanti ed elementi della fertilità. Le superfici da riqualificare sono le seguenti:

- Il 50% del piazzale (mq 15.500 ca.), che sarà dunque restituito immediatamente con una coltre **vegetazionale** mosaicata;
- Le bancate per l'80% della loro superficie planimetrica. Calcolo: 31.000 mq x 0,80 = 25.000 mq arr.ti;
- Area superiore da rinterrare: 7.100 mq.

In questa fascia a partire dal gradone di quota 1085 m si procede al raccordo della morfologia mediante apporto di terreno a riempimento del gradino formato complessivamente per questa operazione servono circa 6.000 mc che proverranno dal riutilizzo dello scarto dei terreni superficiali di scopertura della facies delle marne **superiori**.



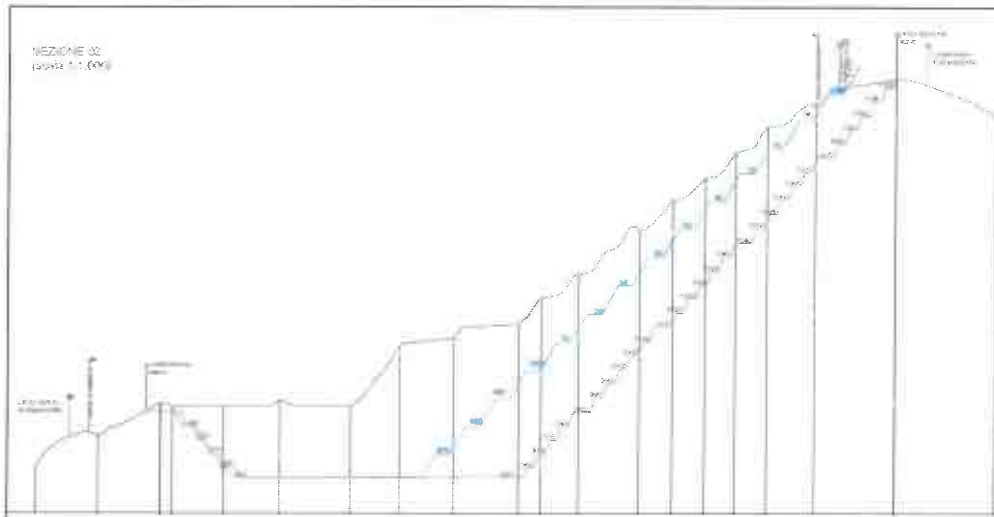


Fig. 38 – Progetto iniziale (da elaborato “Sezioni coltivazione”)

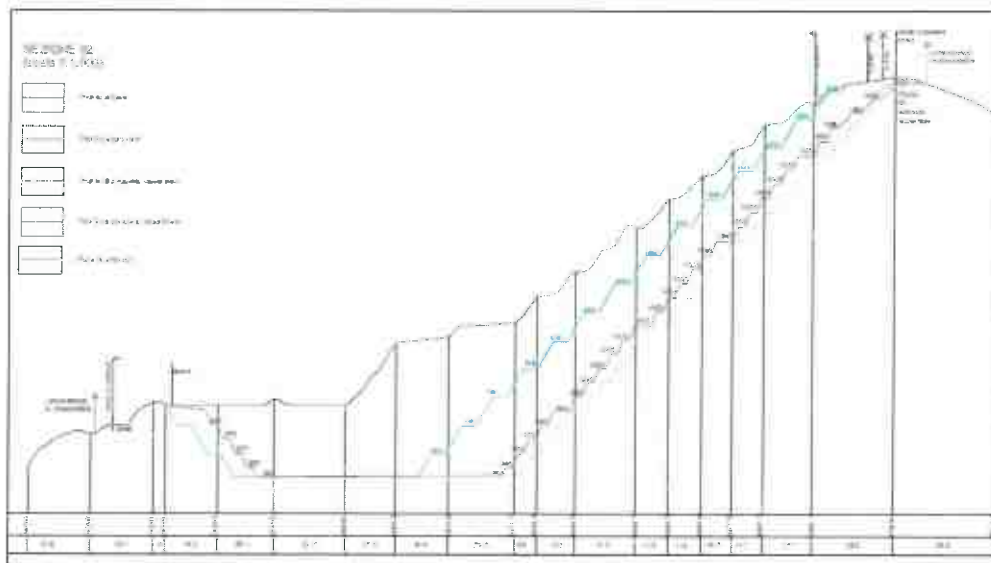


Fig. 39 – Nuova sezione di scavo | Tratteggio progetto osservato (da Tav. 02 integrata allo SIA)

Risposta al punto 7) - Emissioni di polveri

Si riferisce che per il calcolo delle emissioni diffuse si è fatto riferimento modelli e le tecniche di stima delle emissioni così come da linee guida APAT riferendosi sia al PM10 che alle PTS (polveri totali sospese) e al PM2,5. Per queste ultime però non sono state sviluppate valutazioni e non esistono soglie emissive” (linee guida APAT).

Di seguito viene riassunto quanto riportato nella “Valutazione quantitativa previsionale – R07” (cui si rinvia per quanto qui non riportato); le lavorazioni previste sono:

1. Coltivazione della cava:
 - Perforazione e preparazione volata: 0,366 kg;
 - Volate: 34,32 kg/Mg;
 - Movimentazione del materiale: 0,78 g/h;
 - Esposizione pareti denudate: 0;
2. Lavorazione dei metalli:
 - Movimentazione del materiale: 0,78 g/h;
 - Carico nei frantoi: 0,975;
 - Frantumazione secondaria: 44,4 g/h;
 - Vagliatura: 8,4 g/h;





- Nastro trasportatore: 27,6 g/h;
- Formazione e stoccaggio dei cumuli/movimentazione del materiale: 2,34 g/h;
- Erosione del vento dai cumuli: 57 g/h;

3. Carico e trasporto prodotti.

- Carico del materiali: 6,5 g/h;
- Transito dei mezzi sui piazzali e sulla viabilità non pavimentata: 1,26 g/h;

Nell'ipotesi di contestuale azione di tutte le attività, l'emissione media oraria come sommatoria di tutte le azioni precedentemente calcolate è:

- Coltivazione cava: 35,46 g/h;
- Lavorazioni presso gli impianti: 122,29 g/h;
- Carico e trasporto del materiale: 7,76 g/h.

La massima emissione compatibile con la contemporaneità potrebbe essere la sommatoria di tutte le voci al netto delle volate, per cui: Sommatoria – Emissione volate: $[(35,46+122,29+7,76) - 34,42]$ g/h = $(165,61 - 34,42)$ g/h = **131,19 g/h.**

Le indagini di campo svolte nel 2016 per l'autorizzazione alle emissioni hanno misurato valori reali ai margini del cantiere.



Fig. 40 – Punti di misurazione (da Relazione R06 integrata allo SIA)

Postazione	01/07/2016	05/07/2016	07/07/2016	Polveri Totali Sospese PTS ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)
P1	65	68	16	50
P2	102	113	28	81

I dati riscontrati sono inferiori a quelli individuati come limiti dal DPCM 28/3/1983, dove viene richiesto che la Media aritmetica di tutte le concentrazioni medie di 24 ore rilevate nell'arco di 1 anno sia inferiore a $150 \mu\text{g}/\text{mc}$ e che il 95° percentile di tutte le concentrazioni medie di 24 ore rilevate nell'arco di 1 anno sia inferiore a $300 \mu\text{g}/\text{mc}$.





Tabella 17 Valutazione delle emissioni al variare della distanza tra recettore e sorgente per un numero di giorni di attività compreso tra 200 e 150 giorni/anno

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM10 (g/k)	Risultato
0 - 50	< 83	Nessuna azione
	83 - 167	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 167	Non controllabile (*)
50 - 100	< 180	Nessuna azione
	180 - 370	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 370	Non controllabile (*)
100 - 150	< 418	Nessuna azione
	418 - 835	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 835	Non controllabile (*)
> 150	< 872	Nessuna azione
	872 - 1145	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 1145	Non controllabile (*)

Recettori e valori di soglia

I recettori più prossimi sono rappresentati dalla chiesa (130 m) e da una prima residenza alla periferia di Vigliano (180 m) come di seguito riportato:



Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Patrizia De Iulis

Gruppo di lavoro istruttorio

Ing. Daniele Carosella

Geol. Alessandra Di Domenico

